La crisi finanziaria

e gli effetti sui flussi migratori nei paesi della periferia europea

La periferia in crisi

Fra il 2007 e il 2011 Spagna, Irlanda, Portogallo, Grecia e Italia hanno visto un aumento del tasso di emigrazione verso i paesi esteri.

I migranti che lasciano il paese alla ricerca di lavoro sono per lo più di origine extra-comunitaria, venuti in Europa nei decenni passati.

Recentemente però il numero di Europei in fuga dai propri paesi è cresciuto, specialmente in Spagna e Irlanda.

Portogallo

A partire dagli anni ’80 il Portogallo ha assorbito ondate di immigrazione di extracomunitari.

Ma nel 2012 il tasso di emigrazione è stato addirittura superiore a quello del 1970, quando il paese era sotto la dittatura di Salazar.

Si tratta per lo più di lavoratori poco specializzati, ma non solo.

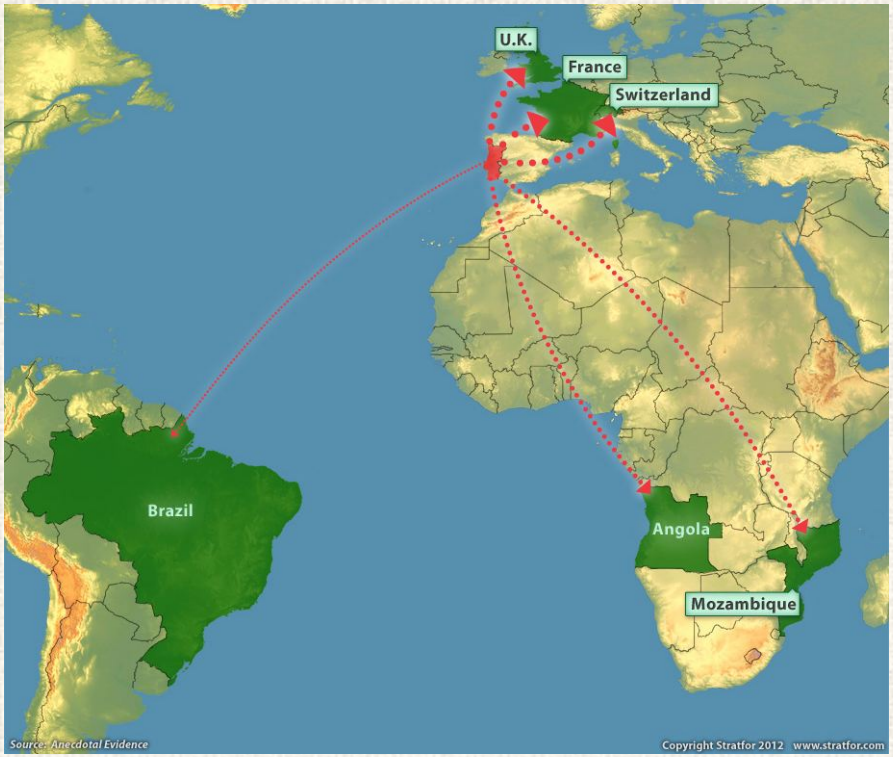
Fra i paesi europei il Portogallo ha il secondo maggior numero di laureati che emigrano all’estero alla ricerca di un lavoro.

Disoccupazione: 14% circa

Disoccupazione giovanile: 36,1%

Portogallo

I “nuovi migranti” si trasferiscono per lo più in altri paesi dell’Europa occidentale.



È in crescita il flusso verso le ex colonie (Brasile, Angola e Mozambico), **che registrano alti tassi di crescita per l’espansione del settore energetico** (petrolio e gas).

Irlanda

L'Irlanda, storicamente povera e con un alto tasso di emigrazione, **a partire dagli anni '90 inizia ad avere un afflusso netto di immigrati, che dal 1999 al 2007 causa un incremento demografico del 18%**

(il più alto dell'Unione Europea).

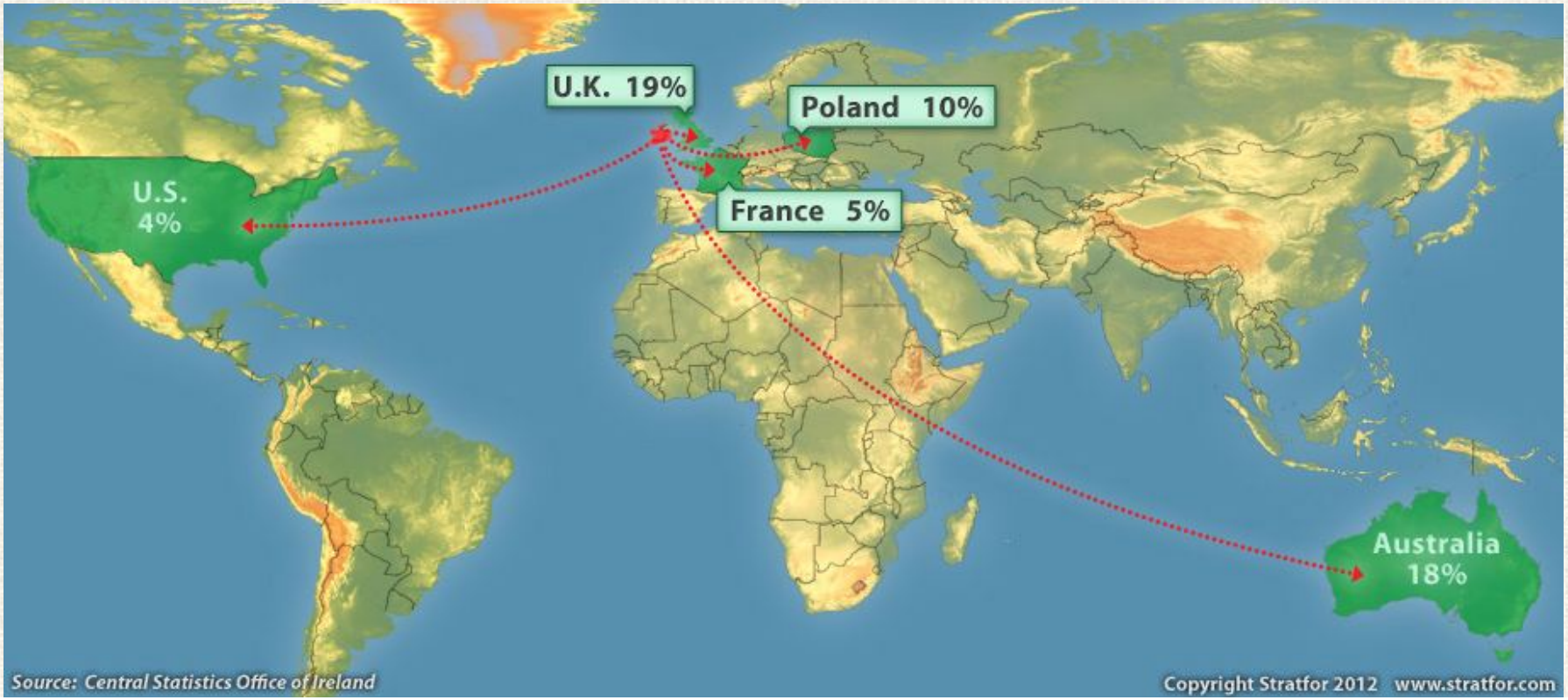
La crisi economica ha fatto crescere molto il tasso di disoccupazione, invertendo il flusso migratorio.

Disoccupazione: 14,3%

Disoccupazione giovanile: 30,3%

Irlanda

Nel 2007 solo 10% degli emigranti era irlandese, ora invece **il 50% degli emigranti sono Irlandesi che vanno** (per lo più) **nei paesi di lingua inglese** (UK, Australia, USA).



Grecia

Nonostante la crisi, l'equilibrio immigrazione/emigrazione è rimasto pressoché invariato.

La Grecia è per molti immigrati la porta d'ingresso dell'UE, specialmente dopo che Spagna e Italia hanno incrementato i controlli alle frontiere.

Non riuscendo a emigrare altrove, **gli extracomunitari spesso rimangono nel paese generando tensioni con la popolazione locale** con cui compete per accaparrasi i pochi posti di lavoro disponibili.

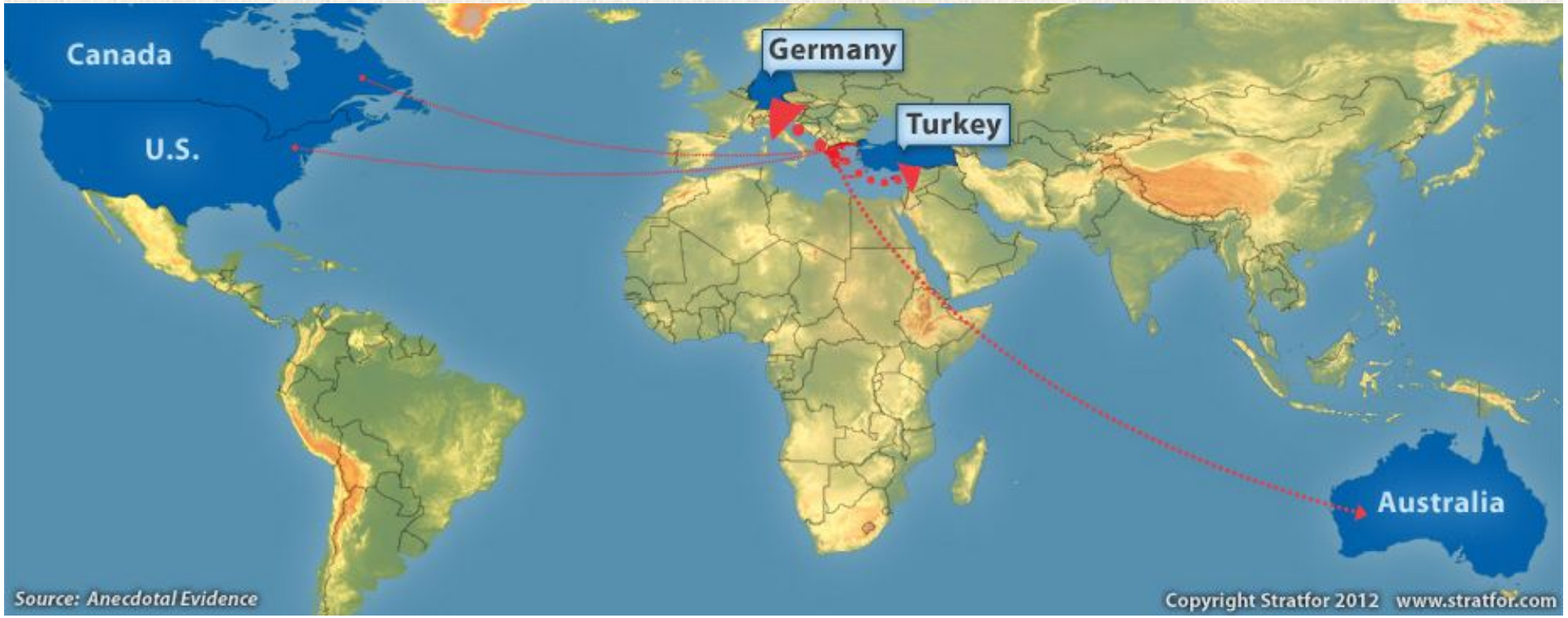
Disoccupazione: 21,7%

Disoccupazione giovanile: 51,2%

Grecia

La maggior parte dei Greci emigra in Germania, negli USA e in Australia, dove esistono grandi comunità greche.

Nel 2011 il numero di immigrati greci in Germania è cresciuto dell'84% (*Fonte: Ufficio delle Statistiche Federali Tedesco*)



Italia

L'impatto della crisi ha avuto effetti limitati sui flussi migratori, soprattutto sul tasso di immigrazione, perché è stato l'ultimo dei paesi mediterranei a implementare le misure di austerità.

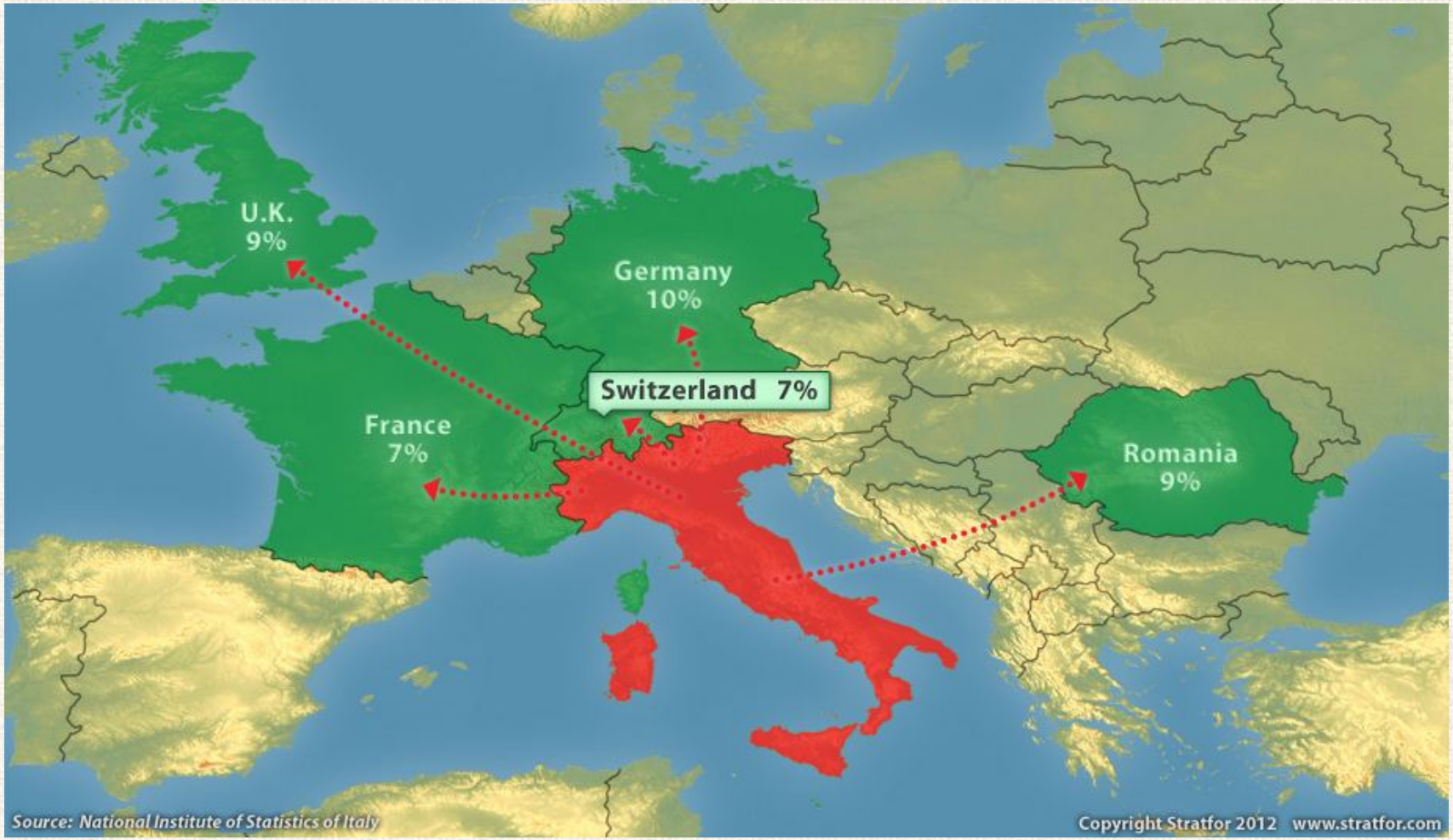
La maggior parte degli emigranti consiste di laureati o lavoratori specializzati.

Disoccupazione: 9,8%

Disoccupazione giovanile: 35,9%

Italia

La maggior parte degli Italiani emigra in Germania, Francia e Svizzera, paesi dove le paghe sono alte.



Spagna

La crisi economica ha causato un aumento esponenziale del tasso di emigrazione.

Si tratta per lo più di extracomunitari e lavoratori poco specializzati.

Ma **il 20% degli emigranti è di nazionalità spagnola.**

Disoccupazione: 21,7%

Disoccupazione giovanile: 51,1%